Giovedì 28 Gennaio 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 25
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 24.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Riforma alla legge elettorale politica

Il voto multiplo?

I lettori ricorderanno le discussioni sollevate nella stampa delle frasi pronunziate dall'on. Di Rudinì al Senato in risposta all'interrogazione Parenzo sui criteri seguiti dal Governo nella nomina dei senatori. Allora l'on. Di Rudinì invocò l'aiuto del Senato per ottenere l'emancipazione dai partiti estremi.

A quelle parole furono fatti molti commenti e furono date interpretazioni diverse. Chi disse essere intendimento dell'on. Di Rudinì di restringere il voto troppo ampiamente concesso; altri gli attribuì l'intenzione di rifare tutto il procedimento dell'elezione; e altri ancora altre cose.

A questo proposito si hanno informazioni attendibili che a palazzo Braschi si studierebbe il modo di evitare l'inconveniente dell'assoluto predominio del numero sulla qualità, e nello stesso tempo di non toccare al diritto elettorale di nessuno.

Questo duplice intendimento, secondo alcuni scrittori, si raggiungerebbe adottando un sistema che si assomigli a quello belga, il quale è basato sul suffragio universale, non escludente neppure gli analfabeti, ma temperato dal voto plurale accordato ad alcuni elettori, e dall'obbligo del voto.

Secondo la legge belga, il corpo elettorale è diviso in tre grandi classi:

1. Elettori aventi diritto ad un solo voto: questa classe si compone di tutti i cittadini che abbiano compiuti i 25 anni di età, che godano dei diritti civili e risiedano da un anno almeno nel Comune in cui vogliono essere inscritti sulla lista elettorale.

2. Elettori aventi diritto a due voti: questa classe comprende tutti gli elettori della prima categoria che, essendo ammogliati o vecchi con prole, paghino almeno 5 *lire* d'imposta diretta allo Stato.

3. Elettori aventi diritto a tre voti; questa classe infine comprende tutti gli elettori delle due prime categorie, che coprano cariche, presentino prove o documenti di elevati studi compiuti, siano muniti di diplomi d'insegnamento superiore, ecc.

Il Belgio ha, come è noto, 853,628 elettori della prima categoria, che hanno diritto allo stesso numero di voti; 293,678 della seconda categoria, che hanno il doppio di voti, cioè: 587,356; 223,381 della terza, i quali dispongono di 670,143 voti. Però il voto è obbligatorio; salvo il caso di legittimi impedimenti da provarsi con rigorosi documenti.

Il Commissario di polizia redige l'elenco degli assenti, e questi vengono colpiti con una pena pecuniaria o colla radiazione delle liste elettorali durante quindici anni.

Tale il sistema elettorale belga.

Il giornale ministeriale che interpreta il pensiero politico dell'on. Giolitti — la *Stampa* di Torino — lascia intendere che, con alcuni correttivi, il sistema belga potrà essere introdotto anche in Italia; e che in ogni modo la riforma vagheggiata dall'onor. Rudinì s'inspirerebbe al voto plurale ed alla obbligatorietà del voto.

Senza approvare o combattere in questo momento tale riforma, si può osservare che col dare maggiori facoltà agli elettori più colti, col costringere tutti gli elettori a compiere il loro dovere, si verrebbe a togliere gli inconvenienti più lamentati del sistema attuale. Il numero avrebbe ancora la supremazia, ma una supremazia illuminata, non brutale; e dal concorso di tutti alle urne si potrebbe sperare un maggior controllo della *pubblica opinione nelle cose* della patria.

I clericali — che hanno per vangelo l'*abstine* — potrebbero votare scheda bianca.

Come osserva giustamente la *Stampa*, uno dei principali difetti dell'applicazione del sistema di suffragio quasi universale presso noi consistette in ciò, che abbiamo grandemente allargato il voto colla speranza che le nuove masse chiamate si sarebbero via via meglio istruite ed educate; anzi promettevamo di meglio istruirle, meglio educarle, e di circondarle del *nostro speciale interessamento* per le loro condizioni materiali e del nostro aiuto per sottrarsi alle loro miserie. Abbiamo dato loro in mano l'arma del voto, sapendole ancora incapaci di servirsene, ma promettendo di addestrarle a ciò. E il voto l'ebbero, lo hanno; ma noi *ci siamo dimenticati di esse*; *ed esse* oggi minacciano di servirsene male e contro di noi.

Se anche con voto plurale ai censiti e ai più istruiti vogliamo limitare la prepotenza del numero analfabeta, bisogna che ricordiamo però che della ignoranza o pochezza delle masse abbiamo noi una parte di colpa, e non la minore. Onde mettiamo pure l'argine temporaneo alle esorbitanze e ai dilagamenti, ma insieme bisogna subito migliorare il nostro sistema tributario e i nostri istituti scolastici, perchè censiti e istruiti possano diventarlo tutti con facilità, anche i più miseri, come ne hanno diritto.

Ora, l'azione contro lo straripare presente, sia il sistema belga, o sia pure altro sistema che si voglia studiare, lo vedremo a suo tempo. Ma resti intanto ben fisso che non si può e non conviene togliere nessuno dei diritti acquistati, e se nuovi diritti si vogliono accordare a speciali classi censite o istruite, bisogna che la conquista di essi sia facilitata a tutti con opportune riforme tributarie, con maggior cura della istruzione, della educazione e del benessere delle classi numerose.

Volevamo fare tutti elettori, e ci accorgemmo che lo divennero anche gli incapaci. Non è il tempo di pentircene rifacendo la strada e cancellando elettori: è tempo di render più capaci dimani gli elettori incapaci dell'oggi.

In vista delle elezioni

Le liste di proscrizione.

Roma 27 — La *Tribuna* dice che furono preparate le liste di proscrizione degli avversari, con oltre cento nomi.

Il Ministero non appoggerebbe i deputati di dubbia fede, che lasciarono Crispi, o che sono conosciuti nei corridoi di Montecitorio col nome di *ascari*.

Si dice che il Ministero non combatterà i ministri e i sottosegretari di Stato del gabinetto Crispi.

Molti prefetti vengono a Roma a conferire per la preparazione della lotta elettorale.

Cavallotti aspetta la sua ora

In un telegramma da Roma dell'*Adriatico* sul contegno dell'on. Cavallotti e dell'Estrema Sinistra di fronte al Gabinetto Rudinì, è detto che l'Estrema appoggerà lealmente il Governo nelle molte parti sulle quali è concorde con esso; ma deve mantenere la caratteristica di un partito a sè, non confondibile con altri affini, ed esser pronto ad andare al Governo quando sia venuta la sua ora.

Il corrispondente dell'*Adriatico* garantisce che questo è il pensiero dell'on. Cavallotti.

I CLERICALI E LE ELEZIONI

Telegrafano da Roma che la presidenza della Società per gli interessi cattolici ha deciso di mandare una circolare alle filiali sul contegno da tenersi dai cattolici nelle prossime elezioni generali. In questa circolare si inculcherà nuovamente il principio dell'astensione, ma si assicura che indirettamente si farà comprendere che una parte almeno delle forze clericali potrà accorrere alle urne, quando si tratti di far riuscire un candidato che risponda ai fini del partito.

I DERVISCI TRINCERATI

Quale sarebbe il loro obbiettivo.

Battaglioni pronti a partire.

Agordat 26 (ufficiale) — Nessuna novità.

Da notizie attendibili risulta che i dervisci nei primi di gennaio partirono dal Ghedaref: lungo la strada presero molto bottino ai Bazza; poi passarono il Gasc, evidentemente allo scopo di fare altrettanto coi Baria e forse di attaccare di sorpresa Agordat.

La prontezza con cui i Baria si ripiegarono sui monti insieme al loro bestiame, e la rapidità del nostro *concentramento nel* piano di Agordat, sventarono i loro disegni.

Attualmente i dervisci sono rinchiusi dentro i trinceramenti forniti d'acqua di Amideb, che è distante da Agordat 10 ore di marcia per le truppe indigene.

Sui loro fianchi i pozzi furono distrutti e non ne esistono che nelle loro retrovie verso Aimossa.

Le continue nostre esplorazioni confermano che la forza dei dervisci è quale fu antecedentemente indicata.

Roma 27 — Il generale Viganò telegrafa al Governo mostrando l'opinione che i dervisci si trattengano nella conca di Agordat più lungamente di quanto si credeva dapprima. Il generale Viganò aggiunge che il loro obbiettivo non è Agordat, come farebbe credere la creazione del campo trincerato di Amideb, ma Cassala.

Il servizio di informazioni lasciando a desiderare, si ignora quanto avviene oltre l'Atbara. Le comunicazioni con Cassala continuano mediante la telegrafia ottica, che spesso a causa della nebbia non funziona. La situazione non è scevra di pericoli, specie per l'avanzata di Osman Digma dal nord contro la nostra colonia. Le truppe concentrate ad Agordat non si possono aumentare, sia per le grandi distanze, sia per non sguernire i presidii al sud, necessari a guarentire l'ordine nelle regioni limitrofe con le popolazioni turbolente sobillate da ras Alula.

Il *Roma* teme l'avanzata di Osman Digma, che, tagliando completamente fuori Cassala, riunirebbe attorno ad Agordat imponenti forze nemiche.

L'*Agenzia Italiana* dice che le forze dei dervisci, controllate da ardite *pattuglie di esploratori* italiani, si fanno ascendere a 8000 uomini.

Ancona 27 — Il Ministero ha telegrafato che si tengano pronti a partire per l'Africa due battaglioni delle brigate Ravenna e Valtellina. Da Ancona è destinato a partire per l'Africa un battaglione del 37. reggimento fanteria comandato dal maggiore Castellani. Stamane i soldati passarono la visita medica.

La nuova campagna inglese nel Sudan

Un'azione combinata coll'Italia?

Telegrafano da Londra, 26, alla *Tribuna*:

« E' arrivato al Cairo dall'India il capitano Speedy, che ebbe gran parte nella spedizione inglese contro Teodoro e che è considerato il miglior conoscitore dell'Abissinia.

Egli parteciperà alla spedizione sudanese, il che mostra che l'Inghilterra *non esclude la probabilità di poter aver* a fare, dopo la spedizione nel Sudan, con Menelik.

Nulla si sa ancora di preciso sulla misteriosa missione di Mangascià, a lord Tromer, quantunque l'opinione generale la consideri come una manovra contro il Negus.

Il capitano Speedy, parlando della recente campagna degli italiani, ha detto che, secondo la sua esperienza, non c'è in tutto il mondo un paese più diviso dell'Abissinia.

Le sue condizioni possono essere paragonate a quelle della Gran Brettagna nei *tempi* barbari, quando Inghilterra, Scozia, Irlanda e Walles, erano sempre *disposti* a tradirsi l'un l'altro. Mangascià poi è un ribelle per natura, e l'unione che rovesciò l'intera Abissinia sugli italiani non sarà duratura.

Il *Daily Chronicle* considera il presente movimento dei dervisci minaccioso anche per l'Inghilterra, perchè le guarnigioni di Suakim e di Tokar non sono tali da poter tentare un'azione qualunque in campo aperto.

Un movimento nel Word è ora assolutamente impossibile per le difficoltà di vettovagliare un grosso corpo di spedizione oltre Meraw. Gli italiani però potranno tenere le loro posizioni sino all'autunno, quando sarà resa possibile un'azione combinata ».

La *Tribuna* così commenta queste notizie del suo corrispondente londinese:

« Non perderemo il nostro tempo ad illustrare le affermazioni del capitano Speedy a proposito dell'Abissinia e della debolezza intima della sua compagine imperiale. E sarebbe perso davvero, perchè speso a far sentir la ragione a chi desidera di rimaner nella beatitudine [illegible]

APPENDICE DEL *FRIULI* (25)

F. A. SALAROLI

L'AMPLESSO

— Oh! — feci un poco sardonico — mi vorrete privare di una gioia abbastanza innocente, qui, in casa? Occhi curiosi non ci sbirciano, malignità non ci raggiungono; siate compiacente e ve ne sarò grato: restate!

Ella esitò ancora, interrogandomi con uno sguardo intenso. Diffidava.

— E se viene qualcuno?

— Rassicuratevi... siamo e resteremo soli.

— Tenente!...

— Come siete adorabile! — e stavo per aggiungere qualche altra galanteria, quand'essa mi arrestò con un indefinibile sorriso.

— Accontentatevi di *chiamarmi* amica, e, se preferite, tenera amica.

Mi tese la mano che io baciai e che ella non ritirò.

— Galanteria di amico devoto e leale! — fece ella con una moina. — Ve lo permetto.

— Sempre?

— Finchè rimarrò qui. Dopo — e ostentò un atto di sprezzo — dopo non penserete più a me.

— Mi rimarrà una grande dolcezza in fondo al cuore.

Mi ringraziò con un sorriso.

— Avete più veduta — mi chiese con uno strano accento — quella signora che accompagnaste, alla vigilia della mia partenza, al Concerto Bosisio.

— La signora Giagnoli! — feci con naturalezza.

— Appunto. Mi sembrò le faceste un po' di corte.

— E' la moglie del mio più vecchio amico. Eppoi, siamo in dovere di recare omaggio sempre, ovunque, allo spirito, alla grazia, delle donne che... lusingano il nostro amor proprio.

— Perchè non dite vanità?

L'attendente che tornava col pranzo c'interruppe a tempo.

Sarebbe ella stata gelosa, Elisa?

Mentre accendevo la lampada, essa allestì un tavolino rotondo e cominciò a rallegrare il mistero del nostro *tête-a-tête* con una gaiezza spontanea che pareva stringere gli anelli di una *prossima* catena fra noi.

— Che cosa direbbero i vostri *amici*, vedendomi qui — chiese poi bruscamente.

— E' una domanda che più volte mi avete ripetuta. Vi rammentate? E' il timore che v'assale allorquando godiamo insieme la nostra confidenza. A Nervi, a Corrigliano, l'ultima sera a teatro, all'antivigilia della vostra partenza, avete voluto frapporre fra me e voi l'imagine de' miei amici, la loro curiosità.

— Non ci sospettano? — interruppe.

— Tutt'altro, Elisa! Voi siete per essi la donna superiore, quale siete per me. Se il giudizio di essi non mi avesse aiutato provvidamente a considerarvi sempre tale, sarei a combattere un affetto novello e irresistibile?

— Adagio, tenente — mi arrestò col gesto carezzevole della mano — non infiammatevi: sono donna.

— Permettete vi dichiari che questa volta la più forte siete voi.

— Oh! oh! — esclamò in una gaia risata. — Grazie *mille della* vostra umiltà, grazie, grazie!

Allungò il capo fino ad avvicinarsi con le labbra a me, in attesa di una parola.

— Adorabile! — esclamai.

— In questo momento, forse! — obbiettò con tono canzonatario.

— Sempre!

— Non dite la verità. Scommetto che in voi si sono succedute due specie differenti di uomo. Volete che ve le distingua? Del resto non v'ha nulla di male. Sono io la prima a stupire del mio contegno; e voi altri uomini siete in diritto, e sottolineò le parole, di giudicarci alle solite apparenze.

— Elisa! — mormorai col cuore gonfio di tenerezza — siete un prodigio d'incomprensibilità.

Ella si spiegò.

— Sono diventata quasi vostra *ospite*... Del resto, voi stesso mi avete giudicata poco benignamente.

— Elisa! Elisa! — ripetevo con inflessione di rammarico.

— Protestereste invano — disse vivamente.

— Forse non avete torto. Siete tanto strana! Ma oggi, credetelo, Elisa....

— *Stop!* — gridò turandomi la bocca con graziosa famigliarità. — Vi ho compreso e siatene pago. Sapete bene che Ermanno è l'anima mia!

— Separiamoci, Elisa — balbettai — fin che siamo in tempo. Potremo guarire e non avremo nulla a rimproverarci.

Ella s'accomodò meglio sulla sedia. L'improvvisa confessione la colpì come un *dolore*, la strinse come un rimorso. Trasse un profondo sospiro.

— Oh! non vi voglio a questi estremi — disse.

Poi levossi o per *sottrarsi* al *mio* esame andò alla finestra soggiungendo:

— Vi stimo un gentiluomo e come tale saprete superare ogni crisi. Non è vero? Siate sincero con voi stesso. Quale utile ritrarreste a trascinarmi in una follia? Ed Ermanno? Potrei ritornare a lui? Potrei rimanere con voi, che le leggi e le esigenze della vostra carriera impediscono di tenermi?

Ella brascamente e virtualmente scoprivami il lato vulnerabilissimo della mia posizione: in me tornavano le solite considerazioni. A qual fine avrei ceduto al senso se la nausea sopravviene dopo l'appagamento di esso? Nel desiderio la donna è un Dio per noi; avutala, diventa lo strumento d'un piacere volgare nel quale si perde la parte più eletta, la più sana essenza della vita interiore, quella essenza che dura e nobilita l'essere.

E, tornatomi un momento di lucidità, sembrai pago di me stesso.

Elisa davami una lezione che salvava entrambi da un fallo irreparabile.

L'attendente ci servì il caffè. Elisa con un'aria d'ammirazione rideva del servizio che correttamente e dignitosamente il soldato adempiva. Prese una tazza che sorbì in piedi presso la finestra.

Di fuori Genova cominciava a illuminarsi riflettendosi nello specchio del golfo. Il giallo chiarore della lampada nella stanza ammorzavasi sui drappi, sui trofei, dando al luogo, in quell'ora, nella disposizione dei nostri spiriti, ad un senso di raccoglimento.

Istintivamente ci lasciammo sorprendere dal silenzio. Fantasticavamo?

Essa non ristava dal contemplare il mare; io sfogliavo un romanzo, senza leggerne parola.

Ruppe ella per prima quel silenzio.

— Siete di nuovo di malumore, signor Mario!

Mi sentivo il cuore così gonfio che fui sul punto di abbandonarmi e rivelarle la mia smania. Ma mi trattenni come da una viltà.

— Pensavo a Ermanno.

— E' un punto nero, per voi!

— Come una forza, per voi.

Sorrise a fior di labbra.

— Mi accompagnate stassera a teatro?

— Non ne ho volontà: del resto si rappresenta una cosa tanto sciocca: *Dionisia*, di Dumas.

(Continua).

sima, e politicamente utilissima, ignoranza sua!

Diremo piuttosto che quando il *Daily Chronicle* parla della possibità di un'azione combinata tra l'Inghilterra e l'Italia contro i dervisci, parte del presupposto, molto fantastico, che l'Italia sia governata da gente che sente i doveri di solidarietà civile contro la barbarie, la dignità del proprio paese, l'utilità di non deprimere il sentimento dell'onore politico e militare, come le sentono i governanti di tutte le altre nazioni di questo mondo.

Una azione combinata cogli inglesi! E per soprammercato nell'autunno prossimo! Ma da qui a settembre, vincitori o vinti dei dervisci, noi saremo già belli e scappati da Cassala, da Agordat, da Keren, e, perchè no? anche da Massaua!

Altro che azione combinata! La politica italiana è fatta in modo che chi spera di averla aiutatrice in Europa e fuori d'Europa, è destinato ad incorrere nelle maggiori disillusioni.

L'Inghilterra ne sa qualche cosa, per quanto certi abbandoni l'egoismo suo li abbia meritati. Avrebbe quindi torto di fare assegnamento oggi, non fosse altro che nel nostro interesse.

Il nostro interesse noi lo curiamo disinteressandoci di tutto, e piantando in asso tutto e tutti. Quindi non abbiamo azioni da *combinare* con chicchessia! *Qu'on se le dise!* »

TUMULTI STUDENTESCHI
in Francia e in Grecia

Parigi 27 — In occasione dell'apertura dell'università di Bordeaux, gli studenti provocarono dei tumulti. Essi emisero grida di *pereat* all'indirizzo del governo e del rettore, e tentarono di forzare l'ingresso ad un teatro. Comparve sul luogo la polizia, che fu accolta a sassate e dovette ritirarsi. Furono allora mandati sul luogo i vigili colle pompe, le quali però furono poi ritirate senza averne fatto uso. Finalmente sopraggiunse la gendarmeria a cavallo, che disperse gli studenti arrestandone trenta. Alcune guardie riportarono contusioni.

Atene 27 — Da alcuni giorni avvengono disordini all'Università, perchè gli studenti insistono onde si allontani il professore Galvani. Oggi, durante i disordini davanti all'Università, un sergente e due studenti rimasero feriti.

Notizie gravi da Candia

La *Kölnische Zeitung* riceve da Candia il seguente telegramma:

« Dai monti arrivano continuamente insorti, decisi a provocare colla violenza l'attuazione delle riforme Sono arrivati rinforzi d'armi e di munizioni, destinati per gl'insorti. La popolazione è in preda a grande eccitazione, e non si arrischia nemmeno a uscire dalle proprie abitazioni ».

La principessa e lo zingaro in discordia

Genova 27 — Dopo essersi fermata qualche giorno a Milano, la coppia Chimay-Rigò arrivò qui. Pare però che in questa città sia finita la luna di miele dei due amanti, poichè fra i due accaddero già frequenti alterchi. Anzi uno di questi litigi fu tanto clamoroso, che se ne accorsero tutti coloro che abitavano nello stesso albergo. La principessa Chimay è partita per Monte Carlo, sola, senza lo zingaro Rigò.

Una valanga — 27 vittime

La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli:

« Una valanga di neve seppellì presso la gola di Agro una comitiva di 25 viaggiatori e quattro portatori. Solo uno dei viaggiatori e un portatore si poterono salvare, gli altri rimasero tutti sepolti ».

LA DOLCEZZA DELLA MORTE

Gli americani, e quando adoperiamo questa parola senza alcuna qualificazione intendiamo parlare degli abitanti degli Stati Uniti, non si inquietano mai della sorte delle masse; ma si preoccupano seriamente degli ultimi istanti di certi individui, dei condannati a morte. Loro attuale desiderio sarebbe di addolcire le sofferenze del condannato e di rendere il più possibilmente rapido ed insensibile il trapasso dalla vita alla morte.

Una volta, negli Stati Uniti, si impiccavano i delinquenti. Quando si conobbe che questo modo d'esecuzione prolungava crudelmente l'agonia della vittima, il che risultava evidente dal fatto che molti impiccati risuscitavano dopo lunghissime sospensioni, gli americani non vollero più saperne di questo crudele supplizio.

Non vollero nemmeno adottare la ghigliottina, perchè dicevano che se la testa fa certe smorfie anche dopo che è staccata dal busto, ciò vuol dire che la morte non è definitiva anche dopo parecchi minuti dalla caduta del coltello fatale.

Questa opinione è certamente erronea perchè i movimenti riflessi eseguiti dopo la morte non hanno relazione colla vita. Tutto lascia supporre che ogni sofferenza è abolita dacchè il midollo spinale è stato troncato.

Ma siccome nessun ghigliottinato è finora venuto dall'altro mondo a narrarci le sue impressioni, il riserbo degli americani è spiegabile.

Tuttavia essi avrebbero voluto adottare un mezzo di ammazzare i delinquenti più rapido e più sicuro di quello della ghigliottina. Invece adottarono l'elettrocuzione o uccisione per mezzo dell'elettricità.

Questo sistema è assai più crudele non solo di quello usato dalla Francia ma della stessa forca.

Il giustiziato, come lo dimostrò magistralmente il dottor Arsonval, può essere bruciato ed asfissiato senza morire. E' la tortura aggiunta all'uccisione da una filantropia male interpretata.

Gli stessi americani riconoscono il loro errore; confessano che i loro delinquenti subiscono il medesimo martirio degli sventurati operai vittime dell'industria che si vedono cuocere talvolta sull'immensa graticola formata sopra Nuova York dai fili metallici trasmettenti l'energia elettrica. Eglino quindi vogliono rinunciare all'elettrocuzione e cercare altro genere di supplizio.

Una Commissione americana, nominata allo scopo di fare queste ricerche, si è pronunciata per l'asfissia mercè il gaz illuminante.

Il procedimento, che non ha nulla di sorprendente in una nazione esclusivamente industriale manca di prestigio. L'esecuzione delle decisioni della giustizia non guadagnerà nulla in fatto di sollennità.

Del resto il medoto non è nuovo. Esso è applicato a Parigi contro i cani perduti e non reclamati. Li si chiudono in una cassa e si apre un rubinetto. In pochi istanti l'asfissia è completa e pare che le povere bestie non soffrano molto.

Questo genere di morte era quello che aveva scelto un inventore illustre, H. Giffard. Nonostante i successi ottenuti e la ricchezza accumulata, Giffard era disgustato della vita. Il suo nome era conosciuto nel mondo intero.

Dovunque scorreva una locomotiva, c'era un iniettore Giffard. Il grande pallone frenato dell'Esposizione del 1878 aveva rimesso il suo nome in gran voga. Ma bruscamente il fortunato inventore decise di suicidarsi.

Si fabbricò una maschera, forata d'un solo buco sul quale si applicava un tubo caoutchouc mettente capo al condotto del gaz. Non c'era che da aprire il rubinetto per trovare una morte rapida.

I delinquenti americani non opporranno resistenza.

La loro fine sarà pronta e senza sofferenze.

Tuttavia, l'ex ministro Berthelot, consultato in proposito, pur convenendo che l'asfissia mercè il gaz è di molto superiore alla elettrocuzione, dichiarò che il solo mezzo veramente istantaneo di uccidere i condannati a morte è la puntura avvelenata col cianuro di potassio o l'acido prussico. Non appena la puntura è fatta, il paziente cade fulminato.

A noi pare che queste discussioni e queste ricerche derivino da una falsa sensibilità. La sola vera umanità consisterebbe o a non ammazzare affatto nessuno e per nessun motivo, o mettere il delinquente bruscamente a morte, senza avvertirlo, senza che abbia il tempo di accorgersene, possibilmente durante il sonno. Ma la religione si oppone a questa esecuzione in istato di incoerenza. Si vuol dunque che il dolore mortale esista. E pure sarebbe invece questo dolore che si dovrebbe cercare di attenuare.

Una differenza di secondi nella durata dell'operazione è nulla in confronto della lentezza dei preparativi. Il delinquente continua a morire dal momento in cui lo si sveglia fino al minuto preciso in cui la vita cessa. In Francia, dice Felix Laurent nel *Petit Marseillais*, da cui prendiamo queste osservazioni scientifiche, la *toilette* del condannato e l'allegamento del medesimo sulla tavola a bilico, sono più orribili che la caduta della lama omicida.

In America la fissazione degli apparecchi per l'elettrocuzione, colle spugnette umide per ben condurre l'elettricità sulle tempie costituisce una tortura degna dell'Inquisizione. La camera per asfissiare col gaz non sarebbe umanitaria, nonostante la dolcezza dell'asfissia.

Per trovare la morte aggradevole bisogna desiderarla, e questo non è il caso dei condannati. Se loro si domandasse come preferirebbero venir suppliziati, risponderebbero come la lepre cui si chiese in qual salsa volesse venir messa, cioè che non vorrebbero in nessun modo esser messi a morte.

E' forse questo il solo mezzo per sopprimere il dolore delle esecuzioni. Quando la morte è certa, tutti i sistemi, poco su poco giù, si equivalgono perchè il dolore senza la cognizione del dolore, non è più il dolore. L'amputazione di un membro non fa soffrire, quando l'ammalato è addormentato. La sofferenza morale all'incontro dura a lungo. Per sopprimerla, bisognerebbe sopprimere la pena di morte.

Questa è la conclusione cui arriva il succitato scrittore francese. Su ciò i poeti, i filantropi sono d'accordo non si può dire lo stesso dei legislatori, degli statisti, dei giuristi. In Italia, in Romania, nel Portogallo la pena di morte fu abolita per i reati offendenti la società, fu lasciata per garantire la sicurezza dell'esercito e quindi la compagine dello Stato. Certe istituzioni sono più sacre della Società stessa in questi stati. In tutti gli altri paesi civili si trovò assurdo proclamare abolita la pena di morte mentre, la si deve conservare per certi determinati casi; per conseguenza in qualsiasi parte del globo terracqueo, siamo assai lontani, nonostante la vantata nostra civiltà, di accostarci a quel desiderato scientifico ed umanitario di cui in teoria pare vogliono occuparsi gli americani e che è la soppressione della sofferenza morale pei condannati a morire per volontà della legge.

Anche oggi, come nei tempi remoti si deve dire: *Dura lex, sed lex*. La legge è dura, spietata inesorabile, ma bisogna rispettarla: essa è superiore a tutto, anche all'umanità: è la legge.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Gennaio (1336). Parlamento in Udine, nel quale si delibera di mandare due ambasciatori al Pontefice Giovanni XXII per la sollecita elezione del nuovo Patriarca. (L'elezione del nuovo Patriarca, che fu Bertrando di San Ginesio, avvenne nel giorno 6 luglio 1334).

×

Un pensiero al giorno.

L'amore è il filone d'oro della vita: un buon cercatore scava innanzi sempre e non si volge a frugare nelle materie già cercate.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad una *buona massaia*: I polli si liberano dai pidocchi pollini spargendovi dello zolfo. È indicato per quest'uso anche il pepe in polvere finissima; ma crediamo che lo zolfo sia più efficace.

×

La sfinge. Monoverbo.

— A — TO

Spiegazione del monoverbo precedente.
ILLUMINAZIONE (il *lumi nazione*).

×

Per finire.

Il barone Pantolini arriva inquietissimo nella casa della sua amica, la giovane Irma.

— Sono assai pensieroso — dice — Ho il naso completamente gelato, e non so che cosa voglia dire.

— Rassicuratevi — gli risponde galantemente l'amica. — Nei cani questo è un segno d'ottima salute.

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Comitato locale friulano della Società degli agricoltori italiani. Questo Comitato nella sua ultima seduta trattò alcuni argomenti interessanti l'economia agricola. Diamo le conclusioni:

I. *Per il rimboschimento.*

Il Comitato locale friulano della Società degli agricoltori italiani;

Considerando:

1. Che oramai, è ampiamente dimostrato dai fatti, che il sistema seguito di arginatura completa dei fiumi, è assolutamente insufficiente; che questo mezzo, che non dovrebbe essere che un accessorio secondario nel sistema generale di difesa contro le inondazioni, è invece l'unico impiegato;

2. Che contrariamente a quello che si supponeva, i sedimenti aumentano con una progressione inaspettata, riempiendo e inalzando continuamente il letto dei fiumi, e quindi obbligando ad inalzare ed ingrossare gli argini, con gravosa spesa incessante, inadeguata alla sempre diminuita resistenza degli argini, e con minor probabilità di poter resistere al volume delle acque, che questi argini devono contenere, ed all'impeto della corrente;

3. Che è constatato che le piene si fanno sempre più frequenti, forti e repentine;

4. Che urge prendere provvedimenti radicali, fra i quali il più importante è il rimboschimento dei monti così improvvidamente denudati, onde regolare il regime delle acque dei bacini di tutta l'Alta Italia;

5. Che la legge del 1 marzo 1888, N. 5238, serie terza, la quale dice semplicemente, che il Governo del Re deve promuovere il rimboscamento, è illusoria, sconoscendo l'urgenza del rimboscamento;

6. Che le somme erogate annualmente dallo Stato e dalle provincie, sono assolutamente insufficienti e protraggono a tempi lontanissimi il compimento di un'opera eminentemente conservatrice, protettrice e salvatrice;

Il Comitato:

« Aderisce ed appoggia la proposta di un Congresso forestale da tenersi a Roma, sotto gli auspici della Società degli agricoltori italiani, perchè sia discusso e trattato largamente il vitale problema del rimboscamento, raccomandandolo alla benevola attenzione del r. Governo e dei due rami del Parlamento, onde sia dato un vigoroso impulso all'unico modo di scongiurare catastrofi e rovine, le quali, diversamente, non si potranno evitare ».

II. *Per l'istruzione nelle campagne.*

Considerando l'insufficienza dell'istruzione dei contadini in Italia, che al momento della leva hanno già dimenticato il poco appreso alla scuola, ciò che difficulta immensamente l'attuazione di ogni progresso agrario;

Il Comitato:

« Fa vive raccomandazioni alla Società degli agricoltori italiani, perchè insista presso il Ministero dell'istruzione onde provveda a migliorare l'istruzione popolare, anche mediante l'istituzione di scuole complementari con tendenza professionale a somiglianza di quanto hanno fatto e fanno tutti i paesi civili ».

III. *Per l'industria dello zucchero.*

Considerando che l'estendersi della produzione dello zucchero in Italia, non può avvenire che a base di protezione, e che non potrà mai nè estendersi la coltura delle barbabietole, che porta tanti benefici diretti ed indiretti all'agricoltura, nè piantarsi fabbriche da zucchero se i vantaggi della protezione non vengono assicurati per un periodo sufficiente di tempo;

Il Comitato:

« Fa voti che la legislazione zuccheriera sia consolidata per almeno un decennio; che siano concesse tutte le facilitazioni possibili per favorire l'impianto e l'esercizio delle fabbriche di zucchero di barbabietole in Italia; come pure che siano ridotte le tariffe ferroviarie pel trasporto delle barbabietole alle fabbriche. »

La disgrazia di un sordomuto. Il 25 corr. sulla strada che da Attimis conduce a Faedis, in vicinanza della fornace del co. Attimis, un povero sordomuto veniva investito dal calesse di Mancini (?) Valentino da Nimis.

Il sordomuto, identificato, da un certificato rinvenutogli sulla persona, per Folladori Giovanni fu Francesco, d'anni 43, da Resia, riportò una contusione alla gamba sinistra, giudicata guaribile in giorni otto dal medico di Faedis che gli prestò le prime cure.

Ieri poi venne ricoverato in questo civico Ospitale.

Sentenza confermata. Passon Fabio e Peressini Domenico di Pavia di Udine, condannati per contrabbando a lire centoventisei di multa, ebbero dalla Corte d'Appello confermata la sentenza.

Furbi, perbacco! Sere sono a San Giorgio di Nogaro certi Ostanello Vincenzo, Manzan Giuseppe e fratello Giacomo, alquanto avvinazzati, suonarono replicatamente il campanello della caserma dei carabinieri. Al carabiniere di piantone, Perla Bernardo, affacciatosi per aprire, indirizzarono parole oltraggiose. Per tale fatto vennero arrestati.

Bonaventura ingiuriato. Fu presentata denuncia contro De Dol Valentino per avere oltraggiato colle parole di *imbroglione, falso*, ecc., Urban Bonaventura, chiamato a deporre quale teste avanti il giudice conciliatore di Trasaghis.

Malatie "fin de siècle„

Chell personal — sentimental,
Che spess s'incontre — specie in citat,
Cun ciartis cieris — di cimiteris,
Si capiss sùbit — ce mal ch'al ha:
Al ul un bussul — d' **Amaro glorie** (*)
Matine e sere: — no para vere
Ma in quindis dis — se nol uarìs
Disèi bausar — al speziar!

(*) *Del farmacista L. Sandri di Fagagna*

Orario Ferroviario
(vedi quarta pagina)

UDINE
(La Città e il Comune)

Cavallotti a Udine? Secondo un dispaccio dell'odierno *Adriatico*, l'on. Cavallotti prenderà viva parte al movimento elettorale, e si recherà anche in diversi collegi — fra cui qualcuno del Veneto — per combattere personalmente le candidature dei più noti crispini.

Se non siamo male informati, fra i collegi del Veneto che visiterà l'on. Cavallotti, ci sarebbe anche Udine; e verrebbe in sua compagnia il deputato di Lugo, on. Taroni, il quale dovrebbe specialmente incaricarsi di persuadere i socialisti del nostro collegio a non affermarsi sopra una candidatura propria, ma a votare per il noto candidato rudiniano-radicale. L'on. Taroni è uno dei deputati radicali che godono maggiori simpatie nel partito socialista.

Diamo la notizia senza farcene garanti.

Per la zona doganale neutra. Ecco alcuni cenni sulla relazione della Commissione che ha esaminato il progetto d'iniziativa parlamentare per una zona doganale neutra.

La Commissione si compone degli onorevoli Farinet, presidente e relatore; Ambrosoli, Menotti, Rizzetti, G. Valle.

Malgrado l'imminente chiusura della Legislatura, questa relazione non è senza importanza, perchè l'argomento che essa svolge verrà certo ripreso e rimesso in discussione.

E' già noto, per sommi capi, di che si tratti.

L'Italia introita annualmente lire 378,500,000 dalle dogane, dalle privative e dalle tasse di fabbricazione: ne spende non meno di 24,000,000 per amministrazione, mantenimento di guardie doganali e spese diverse.

La quasi totalità delle somme percepite dallo Stato si effettua nei porti di mare e nelle grandi dogane delle linee internazionali, e la spesa relativa è minima.

Per contro, la sorveglianza della estesissima linea doganale di confine lungo le frontiere, assorbisce la massima parte delle spese, e dà vantaggi meschini, sia in ordine al provento delle dogane, sia in ordine alla repressione efficace del contrabbando.

Nelle vallate montane che mettono capo al confine svizzero ed al confine austro-ungarico, il contrabbando è diventato un'istituzione, e per vasta infiltrazione la merce estera penetra nel Regno esente da dazio, non ostante un apparato importantissimo di vigilanza e di controllo.

Nella Valle d'Aosta si spendono dall'Amministrazione doganale oltre a lire 100,000: le tasse doganali percepite ammontano a lire 6800.

Nella Valtellina si spendono oltre a lire 500,000 per la sorveglianza doganale, e nel circondario di Como si arriva presso al milione.

L'incasso, negli uffici doganali locali è insignificante, e il contrabbando va estendendosi in modo da impensierire.

Lo zucchero, il tabacco, gli alcools, si vendono a prezzi ridottissimi, e, una volta superata la linea principale di vigilanza, si avviano ai grandi centri di consumo senza tema di altre molestie.

A togliere questi inconvenienti si propone dalla Commissione parlamentare che siano stabilite delle zone doganali neutre o intermedie. Queste zone sarebbero costituite da quelle regioni che per la loro topografia sono in immediato contatto cogli Stati esteri, e sono difficili a vigilare; esse godrebbero di una relativa immunità, e con ciò verrebbe tolto un grande incentivo al contrabbando; la sorveglianza si eserciterebbe più facile e più efficace in una seconda linea doganale, di modo che sarebbe impedito il commercio degli oggetti che siano sfuggiti alla sorveglianza sulla prima linea.

Ciò sarebbe tanto più facile in quanto per la configurazione di tutta la nostra frontiera, lo spostamento della linea doganale per alcune decine di chilometri verrebbe a portarla in località dove la linea principale di difesa si ridurrebbe ad un raggio di pochi chilometri, mentre si estende a centinaia sulla frontiera politica e naturale.

Il sistema della zona neutra è applicato già fin dal principio del secolo alla Savoia ed ha dato così buoni risultati che il Governo francese lo mantiene tuttora.

Dai calcoli larghissimi che ha fatto la Commissione, la popolazione totale da comprendersi nella zona, ammonterebbe a circa 650,000 abitanti.

La Commissione, proponendo la riforma elaborata in un breve progetto di legge, ha la convinzione che attuandosi tale riforma, ne abbia notevole beneficio la finanza dello Stato, si allevii

la condizione dei paesi prossimi alla frontiera, soverchiamente vessati dal fiscalismo doganale, e si tolga consistenza al contrabbando, che non troverebbe più terreno da sfruttare.

Commissione per la difesa del Friuli dalla filossera. In una recente seduta questa Commissione ha deliberato:

1. di impiantare nelle vicinanze di Udine un vigneto di controllo, ove accogliere le varietà americane resistenti alla filossera esattamente identificate.

Questo allo scopo che i viticoltori possano confrontare le viti che hanno finora impiantato e quelle che avessero in seguito ad acquistare;

2. di eseguire la determinazione del contenuto calcare esistente nelle varie zone viticate della provincia.

E ciò nell'intento di prevedere quale riuscita potranno avere quelle viti americane resistenti alla filossera che non tollerano forti proporzioni di calcare nel suolo.

Per queste determinazioni si sono già presi accordi colla r. Stazione agraria di Udine.

Il processo Giacomelli. Telegrafano da Roma, 27, alla *Sera*:

«E' stata chiusa l'istruttoria del processo contro il comm. Giacomelli, l'ex-Direttore della Società di Credito immobiliare, imputato di peculato e falso.

Egli sarebbe stato rinviato alle Assise.

La notizia produce sensazione e fa prevedere un processo clamoroso.

La discussione davanti al Tribunale dei crediti contestati nel fallimento dell'Immobiliare, venne rimandata al 5 marzo.

Il giudizio contro gli ex amministratori della Società stessa per le responsabilità civili, incomincerà il 3 aprile.»

Giacinto Gallina. Nessun cambiamento nello stato dell'illustre infermo.

Trasferimento. Il cav. Etelredo Meneghetti, segretario all'Intendenza di Finanza di Rovigo, è stato trasferito a quella di Udine.

All'Ospedale fu ieri medicato Bezzoli Abelardo, d'anni 16, operaio, per lacerazioni alla seconda falange del medio, anulare e mignolo della mano destra, guaribili in dieci giorni.

Tribunale penale.

Udienza 27 gennaio.

Fattorini Luigi di Giovanni, d'anni 13, da Varmo, detenuto dal 2 dicembre 1896, era imputato di furto di lire 5, commesso a Codroipo a danno di un venditore di coperte; e di altro furto di un portamonete contenente la somma di lire 22 a danno di Mattiussi Pierina di Varmo, commesso introducendosi nella camera da letto della Mattiussi. Essendo il Fattorini pienamente confesso, il Tribunale lo condannò alla reclusione per mesi 7.

CARNOVALE.

Il ballo della «Dante Alighieri». Il ballo, che prende nome ed auspicio dalla «Dante Alighieri», riuscirà, se le previsioni non fallano, splendidissimo. La fama di questa Veglia è stabilita; anzi, nei vari anni, seguì una linea ascendente.

Ed è ovvio; poichè — come ben fu detto — lo scopo della Veglia non è vòlto al solo diletto, ma altresì a difendere la nazionalità italiana, tanto osteggiata fuori del Regno, e a soccorrere quei cittadini benemeriti che per la patria offersero la vita, ed ora, vecchi od infermi, trovansi nell'indigenza. E in Friuli, checchè si dica, vi sono ancora cuori devoti a questi ideali: lo provano le adesioni che al Comitato giungono da ogni parte della Provincia.

Patria e beneficenza invitano al ballo di sabato: chi può mancarvi?

Cronaca d'Arte illustrata. Il n. 5 (anno V°) di questa importante rivista, che si pubblica a Roma, contiene:

Le notizie dell'arte e degli artisti — «Giosuè Carducci e la bandiera tricolore» (con ritratto) — «La settimana» Franquinet. — Povero core!...» Guido Chialvo. — «Pensieri sul vero» Anna Vertua Gentile. — «A coloro che ci seguono» La cronaca d'Arte. — «Notte a Volterra» Giuseppe Lesca — «Per la dignità della scienza e contro l'antropologia criminale» Giuseppe Cimbali. — «Profili d'artisti: Francesco Baiardi» Enrico Gasperoni. — «Documento umano» Erminia Cassio-Bure. — «Per un'assoluzione» Franquinet de Saint Remy. — «Rassegna bibliografica» Titicoma. — «Le notizie».

Abbonamento annuo lire 5, semestre lire 3. Un numero separato cent. 10. Uffici: Via della Croce Bianca n. 16, Roma.

Appartamenti d'affittare. Sono d'affittare il secondo e il terzo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Casa d'affittare in via Brenari n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

La Vita Italiana. Sommario delle materie del 3° fascicolo di questa rivista illustrata che si pubblica in Roma due volte al mese:

«Per la festa dell'arte e dei fiori» Guido Biagi. — «Il primo centenerario della bandiera tricolore italiana» Ugo Pesci — «Un paese che non è più» Francesco L. Pullè — «Egle o il canto della bellezza» (poesia) Alfredo Baccelli — «La coltura e gli artisti in Italia» Attilio Sarfatti — «Michele Amari» Aurelio Gotti — «Indagini Foscoliane» Emilio Del Cerro — «Alla campagna» (novella) D. Ciàmpoli — «Impressioni e ricordi di Bayreuth» Jacopo Turco — «Il Bosforo» Ferdinando Nunziante — «Rassegna di letteratura italiana» Giovanni Zannoni.

Note: «Nota politica: Pel principe costituzionale» Michele Torraca — «Nota vaticana: Il cardinale Sanfelice arcivescovo di Napoli» De Cesare — «Nota finanziaria» Diomede Carafa — «Nota musicale» Ippolito Valetta — «Nota per le signore» Manica.

Corrieri: «Ritorno di prigionieri» A. Olivieri San Giacomo.

Cronache e notizie: La novità del mondo — Notizie di letteratura ed arte — Gazzettino bibliografico.

Tavola: «Esposizione di Firenze: Fiori di campo», quadro di F. Gioli (da una fotografia di G. Brogi).

Abbonamento annuo L. 20, semestrale L. 12, pagabili anche a rate trimestrali anticipate. Fascicolo separato L. 1. (Roma Società editrice Dante Alighieri).

D'affittarsi uno stanzone per uso magazzino in Piazzetta Valentinis. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Appartamento d'affittare. Per informazioni rivolgersi ai signori fratelli Dorta.

ABITI DA MASCHERA.

In via Sottomonte n. 4 si affittano abiti da maschera e domino eleganti per donne.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 1 - 97	ore 9.	ore 15	ore 21	28 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	748.9	747.6	747.1	747.1
Umido relat.	47	52	64	63
Stato di Cielo	q.ser.	sereno	coperto	misto
Acqua cad. mm	brina	—	—	brina
Vento (direzione	NE	SE	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	4	1	4	3
Term. centig.	—0.4	4.2	2.0	3.3

Temperatura (massima 4.4 (minima — 2.0

Temperatura minima all'aperto — 3.3

Tempo probabile:

Venti deboli freschi IV quadrante. Cielo vario qualche pioggia Italia superiore.

Un figlio che accoltella il padre e la madre

Roma 27 — Tommaso Capizzoni di anni 46 da Roccasecca, e Angelica Devigo di anni 41, coniugi, hanno un figlio di anni 18. Essendo essi proprietari di un forno, avevano affidato al figlio la cura di attendere al negozio. Il giovine però da qualche mese a questa parte aveva fatto un grande cambiamento: si era innamorato di una corista di teatro e trascurava perciò gli affari. Ai genitori, che lo rimproveravano e lo esortavano a mutar vita, rispondeva malamente e minacciando.

Oggi nel pomeriggio la madre, mal soffrendo la condotta traviata e riprovevole del figlio, rinnovò le ammonizioni, alle quali il giovine rispose con improperii accompagnati da calci e pugni. La povera donna gridò al soccorso ed accorse il marito.

Il figlio allora estrasse un coltello e vibrò un colpo al padre colpendolo al fianco sinistro: la madre, a quella vista, si precipitò in mezzo a loro per aiutare il marito, e ricevette dal figlio un colpo di coltello alla spalla. Il giovine quindi, gettato in un angolo il coltello insanguinato, corse fuori di casa, e poichè l'abitazione si trova vicina al Tevere, montò sopra una barchetta, traversò il fiume, e si dileguò prima che alcuno pensasse ad inseguirlo.

I vicini di casa, attratti dalle grida dei genitori, si affrettarono a soccorrerli e a trasportarli in vettura all'Ospedale. Ivi si dichiararono guaribili il padre in quindici giorni e la madre in dodici, salvo complicazioni.

L'autorità di pubblica sicurezza, appena venne a cognizione del gravissimo fatto, ha posto in moto i suoi agenti per rintracciare il figlio Capizzoni e trarlo in arresto. La notizia di questo fatto ha impressionato vivamente la popolazione dei quartieri vicini all'abitazione dei Capizzoni, che godono fama di gente buona ed onesta.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Italia e Russia.

Roma 28 — E' sintomatico il cambiamento di linguaggio verso l'Italia dei giornali russi in questi ultimi mesi.

In altri tempi non passava giorno senza che qualcuno dei grandi giornali di Pietroburgo o di Mosca pubblicasse articoli velenosi contro il nostro paese. Si distinguevano specialmente la *N. Wremja* e lo *Sviet*. Adesso invece sono proprio questi due giornali che mostrano le loro maggiori simpatie per l'Italia e per gli italiani.

Venti botteghe saccheggiate.

Stettino 28 — In occasione del genetliaco dell'imperatore Guglielmo avvennero qui gravi disordini. Durante la serenata la plebaglia si lasciò andare a degli eccessi, assalendo e svaligiando venti botteghe. Parecchie persone furono ferite.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 27 gennaio.

Quello d'oggi fu, come al solito, mercato calmo e privo d'interesse. La quasi totale mancanza d'ordini da parte del consumo gravita sulla nostra piazza in modo speciale e quale già da lungo non visto.

Se togliamo quel numero sempre più ristretto di greggiette, che vengono dopo lunghe e stiracchiate trattative definite a scopo di filatoio, ben poca cosa possiamo notare di domandato ed acquistato.

Osserviamo, con tutto ciò, che i prezzi si mantengono nominalmente stazionari, la qual cosa indica come il possessore di seta resti indifferente al pessimismo della fabbrica, che ci manda spesso offerte da esso rifiutate perchè gli rappresentano una perdita certa e non indifferente.

(Dal *Sole*).

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 26 gennaio 1897.

Grani.

Framento	all'ett. da lire	—.— a —.—
Granoturco	» »	9.60 a 11.—
Cinquantino	» »	8.— a 9.50
Castagne	» »	9.— a 13.—
Segala	» »	—.— a —.—
Sorgorosso	» »	6.25 a 7.—
Fagiuoli di pianura	» »	13.— a 16.—
» alpigiani	» »	21.— a 24.—
Pomi di terra	» »	6.— a 6.60

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	5.85 a 6.10
Fieno dell'alta II.	» »	5.— a 5.70
Fieno della bassa I.	» »	4.50 a 4.75
Fieno della bassa II.	» »	4.— a 4.35
Paglia da lettiera	» »	3.— a 3.70

Combustibili.

Legna tagliata	al quint. da lire	2.04 a 2.14
» in stanga	» »	1.79 a 1.89
Carbone di legna I qual.	» »	7.40 a 7.90
» » II	» »	6.40 a 6.90

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	1.10 a 1.15
Galline	» »	1.— a 1.10
Polli	» »	1.00 a 1.10
Polli d'India maschi	» »	1.90 a 1.05
» femmine	» »	1.10 a 1.20
Oche	» »	1.— a 1.05
Anitre	» »	1.— a 1.05

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	1.90 a 2.10
Uova alla dozzina	» »	0.78 a 0.84

Bollettino della Borsa

UDINE 28 gennaio 1897.

Rendita	genn. 27	genn. 28
Ital. 5 % contanti	94.75	95.—
» fine mese	94.95	95.15
Detta 4 ½ »	103.90	103.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	304.—	305.—
» 3 % Italiane ex coup.	279.½	289.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	475.—	475.—
» » » 4 ½	487.—	485.—
» 5 % Banco di Napoli	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	719.—	721.—
» di Udine	116.—	119.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	262.—	268.—
Società Tramvia di Udine	65.—	66.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	661.—	685.—
» » Mediterr. ex coup.	500.—	503.—
Cambi e valute		
Francia chèque	115.80	105.—
Germania »	130.½	129.70
Londra »	26.58	26.47
Austria Banconote »	221.½	221.½
Corone »	110.—	110.—
Napoleoni »	21.01	21.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	90.60	91.17

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANTELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina - Migone preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente [illegible] rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano**.

La loro **Acqua Chinina - Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario.
LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano**.

La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura ».

Ce lra Lolli ».

L'Acqua Chinina - Migone tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da **L. 1.50** e **L. 2**, e in bottiglia grandi per l'uso delle famiglie a **L. 8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere	A Maniago da Silvio Boranga, farmacista
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri	A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
» Francesco Minisini, droghiere	A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
» Angelo Fabris, farmacista	A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
	A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoz.

CONSULTI INTERESSANTI

IL SONNAMBULO CESARE figlio della celebre Chiaroveggente sonnambula **ANNA D'AMICO**, dà tutti i giorni, con successo, tanto di presenza che per corrispondenza, consulti per affari d'interesse particolari su cui si desidera ottenere rivelazioni e consigli che possono dare dei buoni risultati oppure sapere la maniera come la persona interessata deve contenersi in qualunque affare d'interesse di contrarietà o disinganni, come pure per commercio, ricerche viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa conoscere, e dà pure consulto per qualunque malattia.

I signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto all'Italia che all'Estero scriveranno le domande principali che interessano e univanno alla lettera un Vaglia postale di **L. 5**. In mancanza di Vaglia possono spedire il prezzo dentro lettera raccomandata.

Dirigersi a **CESARE D'AMICO** — Via Roma N. 2 — **Bologna**

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria).

presentato al Ministero dell'interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

AVVERTENZA: che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della Casa **Ernesto Pagliano** si vendono esclusivamente in Napoli 4 Calata San Marco presso la detta Casa la quale non ha succursale altrove.

N. B. Esigere sulla Ricetta e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di Legge.

ISTANTANEA

per tingere capelli e barba in **Castano e Nero**

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che trattasi di una tintura; l'unica che pure sporcando la pelle possa permettere che le macchie spariscano con una semplice lavatura. — La migliore di quante si sieno fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine perchè è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame e di piombo, per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, giacchè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Scatola grande lire **4** — *Piccola lire* **2.50**

Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**, Via della Prefettura n. 6

Antonio Longega

inventore.

Volete digerir bene?? — Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprie e igieniche e già manifestate in essa contenute, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandole una notevole compattezza. Le signore delicate, i raffinati di gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica**: « *Una buona minestra di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco* ». Scatola da 1 kg. L. 1, da 1/2 kg. L. 0.55 da 250 gr. L. 0.35. Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

Volete la Salute ??? — Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni da al **Ferro-China Bisleri** un'indiscutibile superiorità ».

F. BISLERI E COMP. — MILANO

GUARIRE

RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò si adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** od a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **iniezione Rovedo** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attestò il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA**. Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA [illegible]

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto nei nostri Stabilimenti di tintoria grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti col suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale « **Il Friuli** ».

Signore !

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze.

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **RICCIOLINA**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali ed istruzione relativa.

Bottiglia piccola lire **1.50** — Bottiglia grande lire **2.50**.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « IL FRIULI ».

Preg. signor Luigi Sandri!

Fagagna.

Da molti anni io conosco il di Lei **AMARO GLORIA** e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! Il mondo, invecchiando, peggiora, e quindi le amaritudini progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo **AMARO GLORIA** è poco alcoolico, nondimeno aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede.

Udine, li 30 ottobre 1895.

A Lei devotissimo

cav. uff. dott. Fernando Franzolini

Chirurgo Primario dell'Ospitale Civile di Udine docente pareggiato di medicina operativa nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine presso le bottiglierie Dorta.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	9.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.54

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.51	9.52	M. 6.38	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.43 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.51	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.6	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	R. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.7	17.30	R. T. 18.55

Udine 1897 — Tip. Marco Bardusco